Anno XVIII. Sabbato, 18 marzo 1865 N. 77.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Deiby, Daviet et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Cattaneo Mosca Amedei**, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 17 marzo

LA CAMERA

Il risultato dello scrutinio segreto della Camera dei deputati per la legge diretta ad estendere alle provincie toscane il Codice penale ci ha dato pienamente ragione.

Noi avremmo desiderato di aver torto, essendo sempre assai sgradevole il vedere una discrepanza sensibile tra il voto per appello nominale e lo scrutinio segreto, perchè se ne suole trarre la conseguenza che taluni, i quali pubblicamente votarono in un senso, hanno poi messa nell'urna una palla in senso contrario.

Mentre l'abolizione della pena di morte aveva avuta una maggioranza di 59 voti, la legge intera non l'ebbe più che di 31. Alcuni che erano stati favorevoli all'abolizione si saranno trovati assenti all'ora dello scrutinio, ma anche di quelli contrari alcuni mancavano in quell'ora; pure la minoranza crebbe di 5, mentre la maggioranza è diminuita di 23.

È quindi evidente che vi fu spostamento di voti e che parecchi i quali erano concorsi ad ingrossar la maggioranza favorevole all'abolizione del supplizio capitale, mutarono d'avviso e respinsero la legge intera.

Essendoci grave il supporre che vi siano deputati, i quali, in certe circostanze, abbiano due pareri non che differenti, opposti, uno palese e l'altro segreto, e che per amore della popolarità si lascino trarre a dar un voto, che poi disdicono nell'urna, dobbiamo credere che in questa quistione dell'estensione del Codice penale alla Toscana molti siano rimasti incerti ed esitanti, e che parecchi, propensi all'abolizione della pena di morte, nell'intento di unificare anche la legislazione penale ed impedire che nella Toscana s'introduca il carnefice, tolto dal governo provvisorio, abbiano poi mutato parere, come videro che neppure l'unificazione si poteva ottenere e la legge riusciva difettosa e non conforme allo scopo.

La discussione che fu fatta nella Camera intorno a questa legge ci avrebbe viemmeglio convinto, se fosse stato di bisogno, dell'impossibilità in cui sono le numerose assemblee rappresentative di esaminare con calma e con frutto i codici, articolo per articolo. Fate un codice come fu fatta la legge, votata ieri, discutetelo come essa fu discussa ed avrete il caos.

Ma un'altra lezione se ne ritrae, ed è che la Camera si vede troppo preoccupata delle molteplici e gravi quistioni finanziarie che le stanno dinnanzi, per poter accordare un'attenzione assidua ad argomenti estranei, per quanto importanti.

La sessione volge alla sua fine, e tutti i giorni si presentano da' ministri nuove proposte di leggi. Nè sono cose di lieve momento; ma gravissime, che, in tempi normali, richiederebbero lunga disamina, e neppure adesso si può pretendere si votino, come si suol dire, a vapore.

Enumeriamone le principali:

Esercizio provvisorio, che non si deve indugiare, essendo prossimo il termine delle facoltà accordate al governo pel bilancio;

Strade ferrate, vendita e nuove convenzioni;

Provvedimenti finanziari ed imprestito;

Banca italiana.

Fermiamoci, chè ce n'è di troppo per una Camera che da parecchi mesi lavora con instancabile attività, e costretta ad occuparsi di materie assai ardue negli ultimi giorni di sua vita.

Riconosca però la Camera, che se, malgrado le eccezionali contingenze del paese, è spiacevole che tal cumulo di importanti leggi le stia davanti ed attenda le sue affrettate deliberazioni, essa ci ha la sua parte di torto.

Sino dal 18 aprile 1864 era presentata alla Camera la proposta relativa alle città franche. Non c'era tempo di far la relazione e discuterla? La quistione è assai rilevante, nell'interesse delle dogane, e sarebbe stato un gran bene se la fosse risolta da parecchi mesi dopo pacata discussione, la quale avesse dimostrato alle città che da tali provvedimenti possono essere o credersi danneggiate, come solo un interesse più elevato e generale abbia indotto il Parlamento a tale deliberazione.

È pur dallo stesso giorno che attendono una risoluzione le leggi relative alle tasse di registro e bollo. Nello stato in cui sono le nostre finanze, le quistioni che le riguardano meritano tutta la sollecitudine del Parlamento. Esse ci sembrano anzi dover precedere tutte le altre, poichè con animo tanto più volonteroso si potrà pensare alle altre parti del servizio pubblico e della legislazione, quanto più si sarà sicuri di aver provveduto a' bisogni dell'erario e fatto quanto era possibile per rimediare al dissesto del bilancio.

Ora alla Camera si domanda più che abnegazione; le si domanda quasi un eroismo, che solo si può attingere nella convinzione, che se le leggi di finanza presentatele il giorno 14 e le altre accennate di sopra, non sono votate, gli interessi dello Stato ne saranno gravemente lesi ed il credito pubblico ne soffrirà.

C'è questa convinzione nella Camera? Se non c'è, può formarvisi?

È ciò che la disamina de' varii progetti del ministro Sella e delle condizioni delle finanze, quali ci sono state da lui esposte, ci metterà in grado di giudicare.

TRISTI PREVISIONI DEGLI AUSTRIACI

Il seguente articolo dell'*Ost-deutsche-Post* dipinge con molta giustezza le previsioni che s'impongono all'animo degli austriaci, al cospetto del probabile scioglimento della quistione colla Prussia:

Come all'epoca dello spartimento della Polonia, l'Austria resistè lungamente all'acconsentirvi, e pure finì col prendervi parte, noi vediamo già sin d'ora che gli avvenimenti prenderanno la stessa piega nei ducati, colla sola differenza però che, nella occasione dello smembramento della Polonia, l'Austria, dividendo le spoglie, s'indennizzò in qualche modo dello sconvolgimento che si operò nella posizione reciproca delle potenze europee, mentre che il protettorato o l'annessione diretta dei ducati alla Prussia non recherebbe all'Austria che dei danni, senza la menoma prospettiva d'un compenso.

Un'altra circostanza che importa di non dimenticare si è che l'annessione della maggior parte dell'antico regno di Polonia alla Russia procurò a quell'impero una potenza pericolosa e quasi soffocante per l'Austria, e che lo stesso succederà pel fatto dell'annessione dei ducati alla Prussia.

La potenza d'attrazione è l'infaticabile propaganda, che fecero, dei sovrani di tutte le Russie, il più potente dei monarchi slavi, si porramno ugualmente al servizio del re di Prussia quando sarà stabilito a cavaliere del mar Baltico e del mare del Nord.

La stessa influenza, lo stesso ascendente che la Russia esercita sui Principati Danubiani, sull'Erzegovina, sulla Bosnia, sulla Servia, ecc., la Prussia la eserciterà all'avvenire, di qui a qualche tempo senza dubbio, ma senza tregua nè posa sulla Sassonia, sull'Annover, sul Wurtemberg ed anche sulla Baviera.

E se ai giorni nostri la quistione orientale, che è la più gravida di tempeste in Europa, si mostrasse sulla scena, noi vedremo che la quistione tedesca vi si associerebbe come degna consorella. L'estensione della Russia in Oriente, quella della Prussia nell'Europa centrale costituiranno ben tosto quistioni d'una uguale gravezza, e non è soltanto un semplice corrente istintivo di simpatie dinastiche, ma la coscienza distinta e maturata delle comuni tendenze e d'una solidarietà politica che incatena così strettamente e vicendevolmente la Prussia e la Russia.

SENATO FRANCESE

I giornali francesi ci recano oggi il rendiconto della seduta del 14 corrente del Senato francese. Quasi l'intera seduta è stata occupata da un discorso del cardinale Di Bonnechose in risposta al signor Rouland.

Il cardinale Di Bonnechose ha preso le difese delle Congregazioni religiose, del clero inferiore, dell'insegnamento nei seminari, dell'introduzione della liturgia romana, finalmente di tutto il movimento dell'ultramontanismo.

Nella seconda parte del suo discorso l'oratore ha voluto giustificare l'Enciclica riproducendo gli argomenti di monsignor Dupanloup. E dopo molto discorrere ha dimostrato di essere convinto che i pontefici siano sempre stati i più ardenti difensori e protettori del progresso, della libertà e della civiltà. Ha conchiuso finalmente col chiedere che siano riformate in Francia le leggi organiche relative al clero, previo accordo con Roma.

Il suo discorso però non è uscito dai limiti della moderazione.

Dopo di lui hanno presa la parola i signori Rouland e La Valette per alcune dichiarazioni e rettificazioni che non hanno grande importanza.

I giornali sovraccitati annunziano che un gran numero di senatori si è fatto inscrivere per parlare sulla convenzione del 15 settembre.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, *14 marzo*. — L'Università di Padova, ad imitazione delle consorelle italiane, bruciò oggi l'Enciclica nel cortile universitario, e la scolaresca ne cacciò gli agenti di polizia che volevano turbare la cerimonia. Terminata questa, entrarono le pattuglie ad impadronirsi dei resti del rogo e delle sparse reliquie di un petardo fabbricato esso pure di Encicliche. Non petardi, ma bombe scoppiarono nello stesso recinto della polizia in corte del Capitanio, e furono affissi per le contrade numerosi proclami, nonchè bandiere tricolori.

A Rovigo si fece dagli agenti di polizia copiosa raccolta pur di bandiere e di coccarde tricolori, e una bandiera maiuscola sventolò per alcun tempo in cima ad un albero del giardino vescovile.

Il Comitato centrale di Venezia mandò fuori un proclama che qui vi unisco:

« Concittadini!

« Oggi, 14 marzo, ricorrono per la nazione due feste in un sol giorno: l'anniversario natalizio del Re d'Italia e quello del Principe ereditario.

« A' cordiali augurii che muoveranno da ogni parte d'Italia, comunque ancora divisi dalla grande famiglia italiana, non hanno a mancare i nostri. E noi li mandiamo cordialissimi a quel Re che ha riunito in una sola cittadinanza la maggior parte degli italiani e sopra tutte cose anela di cancellare dal sacro suolo della patria ogni orma straniera; a quel Principe che sugli esempi paterni già si è conquistato tanta parte dell'affetto del paese, e cui è serbato l'onore di continuare l'opera insigne.

« Diuturnità di attesa, indugiate speranze, angoscie inenarrabili, prigionie, spoliazioni, esigli, patiboli non valsero a scrollare la salda nostra fede nei destini della patria, non valsero ad affievolire la nostra assidua aspirazione di essere e di potersi dire altamente italiani. E lo saremo fra breve, in onta ai falsi profeti e a dispetto dei nostri oppressori.

« Frattanto a noi non si addicono feste, nè esultanze: maestri di dolore, celebriamo questo giorno col sovvenire a chi per questa causa più soffre e dolora.

Concittadini!

« Daccanto alle mille bandiere, che oggi sventoleranno festanti alle libere aure italiane, vi sarà anche la nostra, ma mestamente ravvolta nelle sue pieghe e velata a bruno. Quel bruno però (ricordiamolo così a chi ci ama come a chi ci contrista) non è di persona morta; e noi siamo in oggi, come la nostra bandiera, dolenti ma presenti.

Venezia 14, marzo 1865.

Il Comitato centrale in Venezia.

Scrivono da Venezia il 10 marzo alla *Gazzetta di Trieste*:

L'inchiesta diretta contro i membri del Comitato centrale veneto, è vicina al suo termine ed il dibattimento giudiziario potrà aver luogo fra pochi giorni. La maggior parte dei detenuti sono convinti dei crimini e dei delitti loro imputati; molti hanno fatto delle rivelazioni ed il processo non sarà adunque senza risultato come annunziano i giornali piemontesi. Un risultato molto importante fu ottenuto mediante la prova che si ebbe, come una gran parte delle dimostrazioni politiche avvenute in Venezia ebbero luogo dietro gli ordini formali e positivi del governo piemontese. Lettere di Rattazzi, Peruzzi e Spaventa constatarono l'esistenza di queste allegazioni, formirono argomento ad accusare direttamente il governo piemontese d'aver fatto un largo impiego de' suoi fondi segreti per provocare quelle agitazioni.

Abbiamo riferito queste notizie, essendo però certi della loro insussistenza. Difatti il mettere insieme tre nomi per indicare il governo italiano, mentre quei tre personaggi non si trovarono mai assieme, dimostra che coglie le informazioni a volo d'uccello. E che bisogno ci sarebbe di seminare nella Venezia il malcontento contro l'Austria? Sarebbe portar acqua al mare.

Dal ministro della pubblica istruzione venne indirizzata la seguente circolare ai prefetti, la quale richiama la loro attenzione sopra un argomento importante per qualunque Stato civile, importantissimo per l'Italia, così ricca di monumenti, che ci deve stare a cuore di conservare:

Torino, addì 11 marzo 1865.

Non in tutte le provincie sono Accademie preposte alle cose archeologiche da poter dare consigli ed indirizzi nei rifrovamenti d'anticaglie, i quali sono oggi tanto più frequenti per l'amore che s'è destato allo studio dell'antica civiltà, e per l'occasione che ad essi si porge dagli scavamenti d'opere pubbliche e private che il risorger de' commerci e delle industrie va in ogni parte imprendendo. Egli è dunque necessario di prevenire in quanto si può il pericolo che l'avarizia e l'ignoranza de' conduttori de' lavori non riesca a detrimento del patrimonio scientifico. A questo fine il sottoscritto trasmette ai signori prefetti alcune copie d'istruzioni, si per condurre regolarmente gli scavi, e si per riconoscere la natura di taluni monumenti antichi più fa-

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Il magnesio e la sua luce.

La scienza, come la politica, ha le sue questioni di attualità, i suoi avvenimenti imprevisti, le sue lotte, i suoi trattati, e se vogliam pur dirlo, la sua diplomazia. In ogni età vi furono delle intelligenze superiori che elevandosi al di sopra delle cognizioni del loro tempo, brillarono a guisa di lampi nelle cupe tenebre di una notte tempestosa, e servirono a rischiarare quel cammino che l'umanità percorre da secoli verso un limite di perfezionamento, impossibile a determinarsi, Talete, Pitagora, Archimede, Galileo, Newton dominarono nel mondo scientifico con quello stesso splendore col quale Alessandro, Cesare, Carlo Magno, Carlo V, Napoleone I signoreggiarono le sorti dei popoli. Quali poi di questi dominatori siano stati più utili all'umanità, i primi od i secondi, lascio decidere alla coscienza di chi legge; è problema ben irto di difficoltà il determinare se alla scienza ed ai suoi splendidi risultati, ovvero agli avvenimenti politici spetti il maggior merito del progredire che facciamo nella via dell'incivilimento; ma quanti avvenimenti, quante guerre micidiali non rattristarono inutilmente la sorti dell'uomo nei secoli dell'ignoranza, senza che ci giungesse a rompere quel patto che la forza sembrava aver conchiuso in eterno col mondo? Finchè gl'intelletti si trovarono avvolti nelle tenebre dell'ignoranza, finchè la scienza non fornì all'uomo i mezzi di migliorare le sue condizioni sociali fu vano il grido di obbrobrio che i popoli oppressi mandarono contro gli oppressori, i loro sforzi erano soffocati colla morte, e la spada era l'unico codice che decideva le più ardue questioni percuotendo del pari gli eroi della virtù e gli eroi del delitto.

Ma lasciamo queste considerazioni che ci allontanerebbero troppo dal nostro scopo che è quello di parlare del magnesio e della sua luce, e si che dal magnesio alla storia filosofica del mondo vi corre una bella distanza!

Dissi da principio che nella scienza vi sono le grandi questioni di attualità, e come non potrebbero esservi se nella scienza tutto è mutabile inquantochè tutto è soggetto a progredire? Fra questioni di tal fatta ve ne sono alcune le quali, sia per le difficoltà che offrono, sia per l'importanza dei risultati che promettono di far conseguire, assorbono le maggiori forze dei combattenti, come avviene *della generazione spontanea, dell'antichità dell'uomo, e della trasformazione delle specie*, questioni intorno alle quali oggi tanto si lavora. A lato di queste che, per fare un paragone, potrebbero rassomigliarsi per la loro importanza alle questioni di Roma e di Venezia, ne figurano in seconda linea altre le quali se non si presentano sotto un aspetto molto brillante a chi si dedica a studiarle, pur tuttavia non mancano di un certo interesse per i risultati pratici che se ne possono dedurre. E fra queste va annoverata la ricerca di sorgenti di luce, colle quali cerchiamo di confortare la perdita che facciam giornalmente dell'astro maggiore.

Il bisogno di procacciarci una luce brillante ed economica fu argomento dei più studiati in ogni età, e si cercò sempre di utilizzare a questo scopo tutti i progressi fatti nelle scienze fisico-chimiche, sicchè possiam quasi dire che i mezzi d'illuminazione rappresentano col loro sviluppo quello della chimica e della fisica.

Le consuetudini attuali del vivere sociale portandoci a passare molte ore della vita rischiarati da luce artificiale, nelle sale dei pubblici spettacoli, nelle conversazioni domestiche, nelle pubbliche vie, tutto è brio, tutto è allegria quanto più vi abbonda la luce, e quanto più sfolgoreggianti sono le fiammelle del gas. Entrate nelle vie di una città mal rischiarata, vi sentite subito oppresso da tristezza, giacchè l'allegria è inconciliabile colla mancanza di luce. Le tenebre hanno in se stesse una qualche cosa di tetro che ridesta in noi l'idea di atroci delitti, e ci ricorda la perversità dell'uomo; i paurosi racconti ascoltati nell'infanzia ci tornano alla mente, ogni rumore ci scuote, ed in ogni sibilo di vento parci di udire il gemito di qualche infelice colpito dal pugnale di un assassino che, ascoso dalle tenebre, attendeva la vittima su cui sfogava la sua sete di sangue, e se di cui sfogava la sua sete di sangue, e se di cui diamo a percorrere la campagna, la notte ci diamo a percorrere la campagna, la nostra fantasia non rimane meno sconcertata dai ginochi di luna, e dalle incerte ombre degli alberi. È indubitato che i più grandi delitti si commettono sempre nelle tenebre, nè sarebbe esagerato il dire che se il sole non tramontasse, gli uomini sarebbero men tristi; fornendoci una prova di ciò quella allegrezza e quei sentimenti di pietà che provano i nostri animi quando il sole torna a vestire di luce il creato. Giustamente rifletteva un illustre scrittore italiano: « In quella prima allegrezza della natura ogni cosa si commuove; diventa *il migliore buono, meno triste il malvagio.* »

Le più brillanti sorgenti di luce fin qui conosciute erano la luce elettrica e quella che si ottiene dalla calce resa incandescente dalla combustione di un miscuglio di gas idrogeno ed ossigeno; a queste si è recentemente unita la luce che si ottiene dalla combustione del magnesio, la quale sembra destinata ad eccissare la loro antica rinomanza.

Per molti anni la luce svolta dal due coni di carbone altraversati da una corrente elettrica non fu altro che un esperimento ripetuto nelle scuole di fisica per mostrare come l'elettricità di corrente possa trasformarsi in luce, ma si era ben lontani dal farne delle applicazioni di una qualche realtà, e tutto al più, qualche volta come oggetto di lusso si vedeva impiegata ad allietare le danze dei nostri teatri ed a rendere più seducente il sorriso delle leggiadre figlie di Tersicore. Era la questione economica che vietava altri usi della luce elettrica, giacchè il procacciarsi una forte corrente elettrica cogli apparecchi voltaici per ottenere un buon flocco di luce costava troppo, oltrechè l'insostanza delle coppie elettriche ottenute in tal modo, faceva sempre temere un'estinzione improvvisa della luce. Si ricorse allora alle correnti d'induzione, e si sperimentò la macchina magneto-elettrica costruita a Parigi dalla Compagnia l'*Alliance* per farne l'applicazione all'illuminazione dei fari, problema di alto interesse, e la cui soluzione ne porta con sè altre di non minore interesse, quali sono l'illuminazione dei navigli in tempo di nebbia e di guerra. Gli esperimenti riuscirono favorevoli, e la luce elettrica ottenuta colle correnti d'induzione già conforta in qualche punto del litorale inglese l'animo del povero navigatore che, nelle ore della tempesta, cerca nella scintillante luce del fari una guida per sottrarsi alle furie dell'irato elemento. Con tutto ciò la luce elettrica è sempre ben costosa, nè si sono eliminati tutti gli altri suoi difetti.

La luce ottenuta colla calce incandescente, Brillante anch'essa, è stata pressochè bandita dal campo della pratica; le difficoltà di procacciarsi in grandi quantità il gas ossigeno ed idrogeno, il pericolo che questi due gas, mescolandosi insieme, possano esplodere, sono già due circostanze che rendono troppo difficile e rischioso il farne uso.

Adesso il magnesio comincia a fare le sue prime prove come combustibile, e sarà forse a molti occorso de vedere nella mostra dell'ottico signor Duroni, in via S. Teresa, i fili di questo metallo, quali vengono adoperati per farli bruciare e ottenere una luce comparabile a quella del sole.

Non è gran tempo dacchè alcuni metalli, come l'alluminio, il sodio, il calcio, il magnie-

cili a rinvenirsi; le quali norme senza diminuire in nulla le facoltà ed incumbenze delle Accademie archeologiche dove sono, dovrebbero essere partecipate ai conduttori e rese di conoscenza comune. I signori prefetti sono pregati eziandio di vegliare attentamente sull'osservanza delle leggi che in materia di scavi vigessero nelle loro provincie, ragguagliando con sollecitudine questo ministero delle scoperte che si andranno facendo.

Il Ministro NATOLI.

Istruzioni per gli scavi d'antichità

Fra gli antichi monumenti ricoverti dalle terre, che l'amore della scienza o delle arti si studia di ritornare alla luce, i più notevoli, ma eziandio i più rari sono gli avanzi di città distrutte, la ricerca delle quali non può dar luogo ad incertezze, se si ponga mente innanzi tutto a discoprirne il circuito delle mura: e quindi penetrando dalle porte nelle strade principali, se ne ricerchi una per volta le isole e ciascun edifizio che vi si contenga si pubblico che privato, con tutte le sue dipendenze ancorchè sotterranee. Operando gli scavi per modo che i nuovi seguano gli antichi, senza lasciar di mezzo terre o siti non tocchi, si avrà cura di scavare ogni muro da entrambe le parti contemporaneamente, affinchè la spinta delle terre non lo rovesci da un lato; e quando alcun pezzo di marmo, di pietra o d'intonaco mostri di esser caduto dal suo posto primitivo nell'atto dello scavo, farà d'uopo ripristinarlo nel sito che prima occupava con malta o ferri od altro materiale più adatto. Se dipinture di qualsiasi modo apparissero sulle pareti, qualora non vogliansi segare o trasportare sulla tela in altro sito, converrà ripulirle diligentemente non appena scoverte con ferri a larga punta e spazzole poco dure; e quindi passarvi a più riprese con morbido pennello un indumento di cera sciolta nell'essenza del terebinto, perchè preservi i colori dal contatto dell'aria; mentre la sommità delle mura coperta di malta, asfalto o tegole impedirà che l'acqua vi si infiltri, e no smuova l'intonaco.

Non così rari sono i luoghi ove appariscono indizi di pubblici sepolcreti; ma nello scavo di essi fa d'uopo di grande avvedutezza e diligenza, e più che non si richiegga per qualunque altro monumento.

I sepolcri trovansi nelle necropoli, ovvero sparsi nei campi, se appartennero a privati cittadini possessori delle ville in cui furono costruiti. Le greche tombe sono di più maniere: altre incavate nel masso di pietra o tufo che sia, e son le più rare, altre di forma rettangolare composte di grandi pezzi di pietre e coverchiate da un piano orizzontale della stessa materia, o chiuse da due piani che s'incontrano ad angolo a guisa di tetto a due falde. Vi ha pure de' sepolcri greci costruiti di tegole o mattoni, e di quelli consistenti in un semplice incavo fatto nella terra per contenere il corpo; le quali tombe trovansi talvolta collocate le une sopra le altre, sicchè il coverchio della inferiore serve di sostrato ad un'altra che la sovrasta, e che perciò deve riputarsi di epoca meno antica. Laonde trovato e ricercato un primo sepolcro, vuolsi approfondire lo scavo infino alla terra non tocca, o vergine che dicesi, per essere certo di non lasciare altre tombe sottoposte a quella già primamente rinvenuta.

Le greche tombe sono nell'interno affatto prive di ornamenti, o hanno intonaco con dipinture, e le più insigni anche stucchi a bassi rilievi. Trovansi nel mezzo gli avanzi delle ossa coverte da sottilissimo strato di terra, ed all'intorno, e più specialmente presso il capo e i piedi sono collocati vasi ed altri oggetti, come anche qualche unguentario o *lekitos*, poggiato sul petto dell'estinto, ed utensili o armi avvicinati alle pareti. Per altro prima di rimuovere il coverchio di una tomba occorre praticare su di esso un foro con grossa trivella onde accertarsi se la tomba trovisi piena di terra, o se ne sia affatto sgombra: nel quale ultimo caso non sarà mai bastevole la diligenza usata nel togliere o romper le pietre della copertura, della quali dovrà ad ogni modo impedir la caduta nell'interno, ove distruggerebbero di certo gli oggetti che vi si contengono. Se per contrario le acque fecero penetrar la terra nella tomba, è duopo cavar quella attentamente ed a piccoli cestelli, che tutti vanno crivellati, per non lasciar perduto qualsiasi oggetto. E se l'acqua vi fosse penetrata di sotto, come avviene presso i laghi ed il mare, è il fango che disseccato al sole deve rovistarsi e crivellarsi come la terra. In tutti i casi però è oltremodo dannoso toccare gli oggetti nel momento stesso in cui furono discoperti, dappoichè i metalli renduti assai fragili dall'umido, si spezzano facilmente, ed ogni altra materia cade in frantumi o si scolora, se pria non venga lasciata al sole per alcun tempo.

Ma è solo nell'interno dei sepolcri che si rinvengono oggetti ed arnesi di qualche importanza: anche al di fuori delle tombe si trovano sparsi nella terra frammenti di vasi preziosissimi, che gli antichi ruppero ad arte, onde alcuno più non toccasse agli oggetti de' cari defunti. Epperò nelle terre che circondano i sepolcri, s'incontrano spesso monumenti di tanta importanza, che giova il rifrugare di essa un grande spazio, segnatamente allorchè nell'interno della tomba non s'ebbe la fortuna di rinvenirvi alcuna cosa.

Spesso per altro accade, che greci sepolcri trovinsi derubati dai romani, i quali avidissimi dei vasi e delle altre ricchezze rinchiuse in quelle arche, soventi volte le spogliarono, e poi riempiuta di terra, vi misero i loro morti, talvolta sino a quattro o cinque in una sola tomba; nei quali sepolcri, tranne qualche moneta o grossolano unguentario di creta, null'altro si trova, essendo per lo più poveri coloro che così vennero tumulati.

Preziose sono quelle greche tombe, che meglio si direbbero stanze sepolcrali, le quali fornite di porta preceduta da gradini, contengono ragguardevoli dipinti ed oggetti di straordinario valore. Il mezzo per penetrarvi è quello di rimuoverne la porta, la quale formata per lo più da una sola grande e larga pietra, si discerne facilmente per la superiore arenazione, e dal risalto che fa sulla superficie della parete che la circonda.

Porte affatto simili hanno gl'ipogei etruschi, se non che questi per la loro grandiosità vogliono piuttosto appellarsi *edifizi sotterranei*, o come li dicevano i greci stessi *Case dei defunti*. Dei quali monumenti si ha la più esatta ed accurata descrizione nelle opere dell'istituto archeologico di Roma, in cui sono segnalate allo studio ed alle ricerche dei dotti tutte le diverse specie di sepolcreti che il suolo dell'Etruria rinchiude.

In quanto ai sepolcri romani giova avvertire che molti di essi facili a riconoscersi dalle epigrafi o dalla esterna costruzione sono celle o colombari aventi nelle interne pareti i locali destinati a contenere le celle in cui furono raccolte le ceneri degli estinti. Tali celle decorate per lo più di stucchi, e raramente con dipinture, contengono pochi oggetti, ed hanno facile accesso da una porta di piccole proporzioni. Altre tombe sono soltanto di tegole messe in modo nella terra da formare un'arca con coperchio della stessa materia o in forma di superficie piana, o a modo di tetto. Ed assai frequenti sono le olle di terra cotta o di piombo, che giacciono disseminate nella terra destinate al medesimo uso, nelle quali può solo rinvenirsi qualche moneta od anello, essendo per lo più i cittadini benemeriti ed opulenti sepolti nelle tombe o nei colombari delle pubbliche vie. Laonde, salvo i casi speciali d'ipogei e sepolcreti d'intere famiglie, le tombe romane sono ben lungi dal destare quell'interesse che ogni altro edifizio o monumento suole avere per lo studio dell'antica civiltà.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

DELLE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

Pubblichiamo, con vera soddisfazione la notizia che il Consiglio comunale di Mortara, in sua seduta del 16 corrente, ha deliberato, ad unanimità di voti, di provvedere la medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza italiana a quelli fra i suoi concittadini che non fossero in grado di farne acquisto.

Questa lodevole risoluzione verrà imitata, ne siamo certi, da tutti i municipi italiani.

Nell'*Italia Militare* del 17 si legge:

« Il ministero della guerra ha emanato in data del 12 corrente le seguenti disposizioni:

I militari napoletani delle leve anteriori al 1861, quantunque inviati per una eccezionale disposizione in congedo illimitato, non cessarono però di appartenere all'ordinanza, epperciò non possono essere loro applicate le norme relative ai matrimoni, stabilite dal regolamento sul reclutamento per i provinciali.

Anzi il ministero, nel provvedere pel loro invio in congedo illimitato, determinava che i medesimi non potessero contrarre matrimonio prima di avere ultimata la propria ferma.

Ora però per ispeciali considerazioni ha creduto il ministero stesso di dover rinvenire su tali determinazioni, e preservare che sia fatta facoltà a quelli tra i militari predetti, che appartengono alle leve 1857 e 1858, di ammogliarsi senza che loro occorra ulteriore autorizzazione, con che facciano pervenire al comandante militare del circondario copia dell'atto di matrimonio nei 20 giorni successivi alla stipulazione.

Quanto poi ai requisiti per le leve 1859 e 1860, il ministero avverte, che rimane esplicitamente vietato ad essi il contrarre matrimonio, ed invita i signori prefetti e sotto-prefetti a rendere avvertiti i loro amministrati per mezzo dei rispettivi sindaci, che in nessun caso, e per nessun motivo, il ministero intende derogare a siffatta determinazione, e che per conseguenza qualunque ricorso venisse inoltrato per tale oggetto, sarà dapellito e lasciato privo di riscontro. »

IL VESCOVO D'ALGERI

È noto il contegno assunto in Francia da moltissimi vescovi rispetto al governo. Il vescovo d'Algeri ha seguito l'esempio d'una gran parte de' suoi colleghi, scrivendo al ministro dei culti una lettera relativa all'Enciclica, nella quale protesta contro il divieto di pubblicare quest'atto della Corte di Roma. Ma ha fatto di più: ha scritto anche al papa, e in termini tali da dar pienamente ragione a coloro che assicurano esistere nel clero francese un partito che tende a sottrarsi del tutto all'autorità del governo per non ubbidire ad altri che al pontefice, anche in quelle materie nelle quali lo Stato ha diritto d'intervenire.

Ecco la lettera:

Algeri, 28 febbraio 1865.

Santo Padre,

Prego Vostra Santità di permettermi di deporre sotto i suoi occhi la lettera che scrivo al ministro dei culti a Parigi. Espressione della mia fede, questa lettera risponde essa fedelmente ai desiderii della vostra saggezza, nelle circostanze delicate in cui si trovano i vescovi della Francia, ed io particolarmente, posto sotto il *regime militare* ed a capo d'una chiesa povera che vive soltanto dei sussidi dello Stato? Lo desidero con ardore; ma sono pronto a rendere più compiuto, se occorre, quest'atto di coscienza.

Checchè ne sia, aderisco dal fondo del mio cuore a tutte le dottrine dell'Enciclica dell'8 dicembre, e disapprovo e condanno tutte quelle che essa colpisce colle sue giuste censure. Tutti i miei preti ne riceveranno una copia, con ordine di sottomettervisi e di spargerla tra i fedeli. Spero che tempi più propizi mi permetteranno di far di più.

Prostrato ai piedi di Vostra Santità, chiedo la vostra benedizione, o Santo Padre, pel più umile ed il più obbediente dei vostri servitori.

A. PAVY, vescovo d'Algeri.

A proposito dell'inchiesta intentata in Inghilterra al signor Edmunds, segretario dei brevetti, per distrazione di somme appartenenti al Tesoro, i giornali inglesi raccontano che, a quanto si buccina, il signor Edmunds, quando circa 30 anni fa venne nominato da lord Brougham segretario dei brevetti, si era obbligato a pagare al signor William Brougham, fratello del nobile lord, la somma di 300 sterlini annui sui 400 di onorario ch'egli riceveva. Nulla però potrebbe far supporre che lord Brougham avesse conoscenza di ciò. Il suo nome, dice un giornale, non sarà compreso nell'accusa, ed egli potrà ripetere alla fine della sua carriera quello che disse nel mezzo di essa: *Queste mani sono pure.*

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* del 16 ha la seguente notizia che già ci venne trasmessa per sunto dal telegrafo:

Una corrispondenza da Costantinopoli, in data del 1° marzo, ci reca che il signor Stuard, incaricato di affari d'Inghilterra, aveva ricevuto dal proprio governo importanti dispacci che si era affrettato di comunicare alla Sublime Porta, e nei quali assicurasi, il gabinetto britannico dichiara perentoriamente che se la questione di Siria darà luogo a conferenza, il suo rappresentante non vi prenderà parte che alla formale condizione che il rappresentante dell'Italia vi sia ammesso in qualità di firmatario del trattato di Parigi.

Il *Dagbladet* di Copenaghen scrive che l'indirizzo degli abitanti dello Slesvig all'imperatore Napoleone per chiedere che la Francia intenceda a favore di un plebiscito nello Slesvig è stato coperto da 2,000 firme nella città di Flensburgo, anzi da 3.000 se si contano anche quelle raccolte nei dintorni del sud della città.

Si legge nella *France* del 16:

Lettere da Copenaghen annunziano che il signor Heltzen, ministro della giustizia in Danimarca, ha fatta una relazione al Re, nella quale si adopera a dimostrare che esiste una cospirazione scandinava in Danimarca.

Questo non è l'avviso degli altri ministri, i quali hanno date al Re assicurazioni in contrario. Cionondimeno essi credono che si debba esercitare un'attiva sorveglianza affinchè i timori del signor Heltzen non prendano fondamento.

I giornali francesi del 16 pubblicano un dispaccio telegrafico da Copenaghen che dà la notizia di una crise ministeriale in Danimarca. I signori Di Bluhme e David uscirebbero dal gabinetto in seguito a dissensi coi loro colleghi sulla questione della costituzione.

Scrivono da Dresda il 12 marzo alla *Gazzetta austriaca* di una nuova proposta, sulla base della quale si tenterebbe di condurre una transazione fra l'Austria e la Prussia e la Confederazione germanica, e tratterebbesi d'istituire la Prussia a titolo di mandataria della Confederazione nei ducati, al qual titolo essa prenderebbe tutte le misure che credesse necessarie per la loro sicurezza.

La Prussia si adatterebbe facilmente a questa soluzione perchè o per lei o per un altro quello che le importa si è di starsene nei ducati e di comandarvi.

Leggiamo nell'*Epoca* di Madrid che il ministro dell'interno (di Spagna) signor Gonzalez Bravo ha preparato un progetto per tutelare l'ordine pubblico che sarà fra breve sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e quindi presentato alla Camera. Questo progetto avrebbe per iscopo di punire tutti coloro che con false notizie e voci calunniose contro i più alti funzionari cercano di turbare la pubblica tranquillità.

La *Correspondencia* di Madrid assicura che la notizia del progetto di legge relativo allo sgombero di San Domingo per parte degli spagnuoli è stata ricevuta con gioia dall'esercito di occupazione. Questo, per conseguenza, si preparava ad abbandonare un paese che tanti sacrifizi ha costato alla madre-patria. A Porto-Plata e a Montecristi gli ammalati erano in gran numero e molti morivano.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17 marzo.

Presidenza del presid. MANNO.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom.

È messo in discussione il primo articolo del progetto di legge sull'unificazione legislativa. Il primo inciso riguarda il codice civile.

SIOTTO-PINTOR insiste sulla necessità di un solo codice civile, e criticando l'attuale dice che è deforme, che fa delle confusioni intollerabili e che inizia il panteismo politico.

MAMELI sostiene che la religione deve essere appoggiata dalla legge, senza che perciò questa giudichi delle coscienze. Dice poi di non comprendere perchè l'autorità civile voglia tenersi estranea all'elemento religioso nel matrimonio, mentre nei giuramenti ed in altre cerimonie civili invoca la religione. Il rito religioso deve precedere il civile, e così opinava anche il Portalis, considerando gli sposi come cittadini e credenti ad un tempo. Lo stesso Voltaire riconobbe che facendo del matrimonio un sacramento, il vincolo della famiglia si purifica e consolida. Il matrimonio civile è origine di serii conflitti fra l'autorità ecclesiastica e la civile. Il celibato dei preti è fondato sopra una legge ecclesiastica, e non si deve permettere il matrimonio a quanti fecero voto di castità. La religione cattolica è la religione dello Stato, e chi la offende, offende lo Statuto. Finalmente, consiglia il Senato ad adottare la prescrizione del codice delle Due Sicilie, che riguarda il sacramento del matrimonio ed il diritto del matrimonio civile, perchè così facendo si renderà benemerito della Chiesa.

SIOTTO-PINTOR discorre a lungo del matrimonio ecclesiastico e di quello civile, sostiene che secondo il diritto di natura il matrimonio è indissolubile, e perciò respinge il progetto di legge. Egli vorrebbe che l'autorità civile non mettesse impedimento di sorta al matrimonio, e che invece di celebrare il matrimonio alla presenza del sindaco, bastasse il dargliene parte. Domani continuerà il suo discorso.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4 pom.

Domani (18) il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo.

Presidenza del vice-pres. RESTELLI.

La tornata è aperta alle ore 12 meridiane e mezzo colle consuete operazioni preliminari, compresovi l'appello nominale, ed anche il contro appello, a cui si procede per dare tempo alla Camera di farsi più numerosa.

Il PRES. ricorda che l'altro ieri la Camera non ha preso alcuna deliberazione sul punto se il nuovo progetto di legge sulla fusione della Banca Toscana colla Banca nazionale, presentato dal ministro delle *finanze*, abbiasi, come domandava il ministro stesso, a trasmettere, anzichè agli uffici, alla stessa Commissione che ebbe ad occuparsi dell'altro analogo progetto sulla Banca d'Italia stato ritirato dal governo.

SELLA (min. delle finanze) ciò stante, rinnova la domanda che il progetto di fusione da lui recentemente presentato, venga trasmesso alla vecchia Commissione, anzichè agli uffizii che ne nominino una nuova.

LEVI osserva che ciò potrebbe passare, se il nuovo progetto non fosse troppo diverso dallo antico.

LANZA (min.) sostiene la domanda del suo collega, rispondendo al preopinante essere inesatto che il nuovo progetto sia molto diverso dall'antico; perciò non si farebbe che perdere un tempo prezioso, se si nominasse una nuova Commissione, oltre che male si corrisponderebbe alle cure ed agli studii impiegativi dall'antica.

SALARIS ripete che il nuovo progetto segue ma non somiglia all'antico, e che d'altra parte, troppi membri dell'antica Commissione sono assenti, perchè sia conveniente affidarne lo studio ai pochi presenti.

LANZA (ministro) ripete essere inesatte ambedue le asserzioni del preopinante. Del resto, egli dice che, se si vuol rendere possibile la discussione del progetto in discorso, *bisogna* assolutamente trasmetterlo, non agli *uffizii*, ma alla vecchia Commissione, la quale essendosene già una volta occupata, sarà in grado di riferire sopra più presto.

LEVI e CRISPI combattono la proposta ministeriale.

SELLA (ministro) accusa gli oppositori di voler fare andare a monte il progetto, non con delle obbiezioni sostanziali, ma col mezzo di eccezioni dilatorie. Egli insiste pertanto vivamente per l'adozione della sua proposta.

Voci: ai voti.

CRISPI minaccia di domandare che si ve-

---

sio, erano nei corsi di chimica mostrati in piccolissime quantità agli studenti, essendo prima dei moderni progressi della chimica assai difficile e costoso il procacciarseli in grande quantità; perciò mancavano anche di utili applicazioni, giacchè il loro uso industriale è quistione connessa intimamente con la loro economica produzione; fate che un metallo abbondi in commercio, e non mancheranno le sue applicazioni, specialmente con lo spirito eminentemente pratico dei nostri scienziati.

Questo appunto è accaduto del magnesio, il quale, se pochi anni indietro figurava come un oggetto di mera curiosità nelle collezioni chimiche, oggi è per entrare negli usi industriali, mercè l'abilità di un fabbricatore inglese, il signor Sandstadt, che ne prepara in grandi quantità.

Il magnesio fu per la prima volta isolato dal cloruro di magnesio nel 1831 dal signor Bussy. Scaldando in un crogiuolo di platino un miscuglio di cloruro di magnesio anidro (senza acqua) e di potassio; si sviluppa una reazione ben viva, si forma del cloruro di potassio, ed il magnesio rimane libero; allora si ricupera la massa coll'acqua che scioglierà il cloruro di potassio, il magnesio rimane isolato.

Si può anche preparare il magnesio decomponendone colla corrente elettrica il cloruro mantenuto fuso in un crogiuolo di porcellana, usando però alcune avvertenze, affinchè il cloro che va a riunirsi al polo positivo della pila, non possa agire sul metallo ripristinato che trovasi al polo negativo.

Il suo peso specifico varia da 1,74 ad 1,87, cioè i chimici non sono d'accordo nello stabilirlo con precisione: è malleabile, fusibile alla temperatura rossa, si ossida lentamente nell'aria umida e decompone pur lentamente l'acqua pura.

Questo metallo allo stato di combinazione si trova sparso abbondantemente in natura, entra per 30, o 40 per 100 nella composizione della pietra da calce magnesiaca. Il sig. Sandstadt ha calcolato che le acque dell'Oceano contengono una tal quantità di magnesio, che potremmo cavarne delle masse da formare una montagna cubica di 22 leghe di lato, ovvero da ricoprire la superficie totale del globo di uno strato alto 2,40 metri. Il suo colore è bianco puro, ed il suo splendore rassomiglia a quello dell'argento, brucia con una gran vivacità nell'ossigeno, nella fiamma di una bugia, di una lampada ad olio od a spirito di vino.

Il magnesio, bruciando, si unisce coll'ossigeno, e si converte in ossido di magnesio, detto comunemente *magnesia*, che è l'unica combinazione che esso fa coll'ossigeno; per farlo poi bruciare in questo gas, si riempie di ossigeno un matraccio, quindi vi si cala entro un filo di magnesio a cui è attaccato un pezzo di esca accesa: la combustione si sviluppa ben presto, ed il magnesio si vede bruciare con luce vivissima: ma, come ho detto, non occorre che si trovi immerso nel solo ossigeno, anche all'aria aperta può bruciare, basta approssimarlo ad un lume qualunque, e tosto si accende.

Questa proprietà del magnesio si conobbe da Bunsen e Roscoë fin dal 1859, però non fu seriamente utilizzata che nello scorso anno, quando la fotografia se ne impadronì, per sostituirla alla luce solare nei giorni di oscurità, e per far ritratti nelle ore notturne; le sue applicazioni andran poi crescendo di numero coll'aumentare del buon prezzo di produzione, e mentre due anni fa si vendeva 3000 franchi alla libbra, oggi lo si può avere per 700 circa.

Non essendo nè duttile, nè malleabile, non può essere ridotto in fili, che facendolo passare allo stato di mollezza attraverso ad una piccola apertura praticata al fondo di un cilindro di ferro. Si è riconosciuto che la luce prodotta dalla combustione del magnesio riusciva più fissa quando si aveva l'avvertenza di formare con tre o quattro di questi fili una corda; basta poi di avvolgere questa corda attorno ad un'asse, che svolgendosi con un congegno di orologeria permette all'estremità libera della corda di restare sempre immersa nella fiamma di una lampada.

Un fotografo di Nottingham, il sig. Grant, ha costruito a quest'effetto una lampada a magnesio semplice, ed in pari tempo ingegnosa. Il doppio filo è avvolto su rocchetti, donde si svolge e passa fra due cilindri che lo conducono in un tubo dove brucia in proporzione della rapidità del suo movimento. Questo apparecchio può applicarsi ad una lampada portatile e riuscire a tutti gli usi, come l'illuminazione delle sale dei pubblici spettacoli, e la trasmissione dei segnali in tempo di nebbia.

Il potere illuminante della luce del magnesio è considerevole, si calcola che un filo di 0,297 millimetri di diametro dà un'egual luce che 24 bugie steariche di 5 per libbra, ed occorrono 72 grammi circa di questo metallo per produrre una luce eguale a quella di 74 candele steariche, ossia a 20 libbre di stearina, che brucino per 10 ore. In un minuto si consuma quasi un metro di filo di magnesio del peso di 0,120 grammi, i fili che vende il signor Duroni pesano un grammo, e durano poco più di cinque minuti a bruciare.

Come ho già detto, questa luce del magnesio è stata già applicata con successo ai lavori fotografici, si sono, per suo mezzo, potute ottenere delle prove negative in 50 secondi di tempo, tanto perfette quanto quelle prodotte nello stesso tempo alla luce del giorno. Si è infatti riconosciuta ricchissima di raggi chimici, per modo che lo stesso sole, brillando in un cielo sereno, possiede un potere luminoso, che è solo 34 volte più grande di quello di una fiamma di magnesio che abbia lo stesso diametro del disco apparente del sole. Il professore Roscoë, in una seduta dell'associazione britannica, fece in pochi istanti il ritratto fotografico del presidente Lyell, servendosi della luce del magnesio. Questa luce offre dei vantaggi su quella elettrica, benchè un poco inferiore in intensità, è più omogenea, si diffonde più ugualmente, e non offende la vista. Inoltre è bianchissima, e lascia distinguere come in pieno giorno i colori e le tinte le più delicate, ciò che rende il suo uso proficuo ai pittori per ritrarre quei luoghi che, quantunque inaccessibili alla luce, presentano pure dei soggetti interessanti per lo studio del paesaggio, e per quello della geologia che oggi si è data a studiare nelle caverne gli avanzi di animali antichissimi, e di uomini vissuti molti e molti secoli prima di noi, per ricostituire con questi documenti la fauna terrestre, e stabilire l'antichità dell'uomo.

Il signor Roscoë ha mostrato alla società di Scozia ritratti ottenuti a 5 ore di notte, bruciando 1 gr, 070 di filo di magnesio, le negative di questi ritratti erano perfettamente uguali a quelle che ci sono fornite dalla luce solare nelle condizioni le più favorevoli dell'atmosfera; si è potuta anche evitare la durezza delle ombre facendo muovere leggermente il filo di magnesio che bruciava, e spostando per conseguenza le ombre proiettate dalla persona e dagli oggetti circostanti.

A questo punto sono le applicazioni della luce del magnesio; se finora non se n'è cavato maggior profitto ciò si deve al prezzo ancora elevato col quale vendesi in commercio, però nessuno può disconoscere che l'applicazione di questo metallo come sorgente luminosa, può avere una grande importanza tecnologica.

Tale è il giudizio che ne ha dato Brewster, uomo competentissimo, e di grande autorità in ogni questione di luce.

LUIGI TREVELLINI.

Corrispondenza. — Signor T. F. di Torino. Il tema che mi propone è buono; appena gl'impegni già presi me lo permetteranno, lo tratterò.

Signor F. L. di Firenze. — Non accetto il suo consiglio.

rifichi se la Camera sia in numero, se vedrà che si voglia strozzare la discussione.

Levi respinge l'imputazione fattagli dal ministro Ei dice che parla in nome dell' interesse generale, mentre il progetto non urge se non nell'interesso di qualche banchiere.

Broglio, come membro della antica Commissione sul progetto della Banca d'Italia, dichiara che si asterrà dal votare su questo incidente.

Valerio sostiene che oggi la questione della Banca non si presenta sotto quello aspetto stesso con cui si presentava qualche tempo fa.

È quindi probabile che gli uffici non darebbero oggi ai loro commissarii quello stesso mandato che loro conferirono in passato su questo argomento.

Sella (ministro) dichiara che la Camera può approvare o no un contratto che le venga sottoposto; ma non rifiutarsi di esaminarlo entro quel termine che il governo si è impegnato a farlo accettare. Oggi il rifiuto di prendere in esame questo progetto nel modo più spiccio corrisponderebbe a respingere il progetto stesso in un modo sconveniente, come sarebbe quello di non discuterlo.

Voci: ai voti.

Crispi propone la questione pregiudiziale.

Toscanelli propone che si sospenda ogni deliberazione sino a che il progetto ministeriale venga distribuito alla Camera, la quale per tal modo soltanto potrà formarsene un giusto concetto.

Lanza (ministro) replica che il progetto cade, se non venga discusso nel breve scorcio dell'attuale sessione. Ora, in questo periodo di tempo, non può certamente essere votato se lo si faccia passare per la lunga trafila degli uffici. Questa è una ragione estrinseca, ma ve ne è una d'intrinseca, ed è che questo progetto forma parte integrale del sistema economico e finanziario del ministero.

Crispi si astiene dallo entrare nel merito del progetto; ma domanda che si rispetti il regolamento, il quale prescrive che qualsiasi progetto di legge venga stampato e distribuito, e poi passi agli uffici.

Quanto ai membri dell'antica Commissione che hanno dichiarato di astenersi nella votazione su questo incidente, era meglio dichiarassero di non accettare il nuovo mandato che loro venisse conferito. Non è il ministero poi che abbia diritto di dichiarare che la sessione attuale sarà breve o lunga, perchè lo sciogliere l'assemblea spetta al Re.

Torrigiani, membro anch'egli dell'antica Commissione sul progetto della Banca d'Italia, dichiara che non oserebbe assumersi la responsabilità di declinare un officio che gli venisse riconfermato dalla Camera.

Toscanelli ritira la proposta sospensiva che aveva presentato.

Pisanelli e Rattazzi chiedono al ministro qualche schiarimento.

Sella (ministro) risponde loro brevissimamente.

Lazzaro riprende per suo conto la mozione sospensiva, abbandonata dall'on. Toscanelli.

Posta ai voti, la questione pregiudiziale, proposta dall'on. Crispi, è respinta dalla Camera.

La Camera respinge anche la questione sospensiva dell'on. Lazzaro, e finisce coll'approvare la proposta ministeriale della trasmissione del progetto all'antica Commissione.

Si passa all'ordine del giorno, che reca il seguito della discussione sul progetto di legge concernente un assegno ai sigarai licenziati dalla fabbrica di tabacchi di Firenze.

Nella seduta di ieri è stata chiusa la discussione generale con riserva della parola al relatore.

Panattoni espone per lungo e per largo lo stato della questione di fatto, conchiudendo col dire che si tratta di un diritto acquisito per parte dei sigarai verso il governo, e non altrimenti di una provvisione di equità o di grazia.

Sanguinetti presenta un ordine del giorno nel senso del discorso ieri da lui pronnnciato.

Sella (min.) domanda che la Camera decida la questione.

Posto ai voti, la Camera respinge l'ordine del giorno proposto dall'on. Sanguinetti.

Sella (min.) ed Allievi discutono se si debba votare prima sul progetto della Commissione o su quello ministeriale.

La Camera delibera di votare prima su quest'ultimo.

Sella (min.) dichiara per ragione d'ordine, di ritirare il primo articolo del suo progetto, per cui la discussione si limita agli altri articoli.

Macchi e De-Cesare propongono qualche modificazione.

Sella, accogliendo le osservazioni dell'on. Macchi, modifica ulteriormente il suo progetto.

San Donato propone che i sigari di Napoli non sieno trattati diversamente da quelli di Firenze.

Finzi sostiene che questi ultimi si trovano in una condizione eccezionale.

Marsico sostiene la proposta San Donato.

Sella (min.) la respinge.

San Donato propone che si sospenda la discussione.

Ma la Camera respinge tanto lo emendamento, quanto la sospensione San Donato.

Avezzana eccita il ministro a lasciare introdurre liberamente i tabacchi. *(risa)*

Pres. osserva che la proposta non potrebbe essere più inopportuna.

Perciò non gli concede di svolgere ulteriormente la sua mozione.

Dopo alcune poche altre parole dei deputati Capone e Sanguinetti, la Camera approva il progetto nei seguenti termini:

« 1. Dal 1° febbraio 1865 l'assegno ai sigarai licenziati dalla manifattura dei tabacchi di Firenze, cesserà per coloro che non hanno compiuto l'età di anni 40; sarà ridotto ad un terzo per coloro che hanno 40 anni e meno di 50; sarà ridotto ai una metà per coloro che hanno 50 anni e meno di 53; sarà ridotto a due terzi per coloro che hanno più di 53 anni; e sarà convertito in un sussidio di lire 100 per una volta tanto per coloro che hanno meno di 40 anni.

« 1. L'assegno ridotto come sopra, sarà passato sul capitolo 6 del bilancio ordinario del ministro delle finanze: *disponibilità*.

Massari presenta la relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze per un assegno annuo a S. A. R. il principe Umberto.

Boggio propone che si discutano parallelamente il progetto di legge sul riordinamento, ampliazione ed alienazione delle ferrovie e l'ultimo progetto del ministero sui provvedimenti finanziari.

Sella (ministro) opina che la vera discussione finanziaria non possa aver luogo opportunamente meglio che in occasione della discussione sul progetto del prestito.

Il ministro conchiude pregando la Camera a voler intraprendere lunedì prossimo la discussione sul progetto concernente le ferrovie.

Boggio insiste nella sua mozione, dicendo che forse può parere meno utile l'alienazione delle ferrovie quando non dispensi dal prestito.

Valerio vorrebbe rimandare almeno alla seconda settimana ventura la discussione sul progetto concernente le ferrovie, perchè egli opina che non ci voglia minor tempo a studiare la questione.

Boggio recede dalla sua mozione, riservandosi a riprodurla se e quando lo troverà conveniente.

Sella e Lanza (ministri) sostengono l'urgenza di intraprendere entro la settimana ventura la discussione sulle ferrovie.

San Donato propone di attenersi all'ordine del giorno già stabilito.

Valerio modifica la sua proposta nel senso che la discussione abbia principio giovedì prossimo 23 corrente.

Mancini presenta la relazione della Commissione sul progetto di legge risguardante gli adèmprivi in Sardegna.

La Camera approva la mozione Valerio.

La Camera approva indi, senza discussione, un progetto di legge, con cui è autorizzata la spesa straordinaria di lire 50 mila a titolo di fondo per ispese di primo stabilimento della scuola di applicazione ed istituto tecnico superiore di Milano, sul bilancio passivo (cap. 79) della pubblica istruzione per l'esercizio 1864.

La Camera approva del pari senza discussione l'assegnamento di una somma disponibile di 300 e più mila lire a favore del museo industriale di Torino.

Si procede alla votazione per isquittinio segreto sui quattro progetti stati approvati per singoli articoli, ma la Camera non risultando più in numero, la seduta è levata alle ore 5 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. Un regio decreto, in data del 26 febbraio, relativo agli esami degli aspiranti alla iscrizione sull'albo degli ingegneri, degli architetti e dei periti giudiziari nelle provincie napolitane, i quali non abbiano ottenuto il diploma da ingegnere laureato in una delle scuole d'applicazione del regno.

2. Un regio decreto, in data del 26 febbraio, col quale si stabilisce che le cauzioni già prestate dai magazzinieri delle privative nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria, mediante depositi di numerario, di titoli del consolidato romano, o di cartelle di azioni e mezze azioni della Regia Pontificia dei sali e tabacchi presso la Depositeria generale di Roma, o presso la Cassa della Regia suddetta, sono accettabili a garanzia della finanza dello Stato per l'esercizio dei suddetti magazzini.

3. Una serie di disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, e fra le altre, le seguenti:

Faraldo cav. Carlo, prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prefetto della provincia di Noto.

Calenda cav. Andrea, governatore in disponibilità addetto straordinario al ministero interni, nominato prefetto della provincia di Massa e Carrara.

De Rolland cav. avvocato Giulio Alessandro, prefetto della provincia di Pesaro, nominato prefetto della provincia di Abruzzo Citeriore.

Cassitto cav. Raffaele, prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prefetto della provincia di Pesaro.

4. Una serie di nomine e disposizioni nel R. esercito, nella R. marina e nel Corpo di intendenza militare.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONACA DI TORINO

Oggi, 17, dalla tipografia Letteraria è stato pubblicato il secondo fascicolo del *Memoriale*, cronaca mensile, guida, orario ed indicatore generale.

Noi abbiamo scorso quel volumetto tascabile, e vi trovammo tante utili indicazioni, da meritare che se ne faccia una speciale menzione.

Sabbato sera, 18 corrente, al teatro Gerbino avrà luogo l'annunziata festa da ballo *paré et masqué* dato dalla Società dei *Buontemponi*.

L'avv. Ferraris tratterà, domenica 19 corr. a mezzogiorno, nella R. Università, delle Società cooperative per la produzione, ossia delle associazioni operaie per l'esercizio di industrie.

Domenica 19, alle ore 2 pom. in una sala della R. Università degli studi, il sig. Castrogiovanni darà una lezione di estetica su la *Divina Commedia*.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 16 fino alle 4 del 17 marzo 1865.*

Ferraris Antonio, d'anni 14, di Castellazzo Bolmida; Cometti Giovanni, id. 57, di Monte (Svizzera); Fornelli Angela, id. 9, di Torino, Masino Giuseppe, id. 71, di Varese; Penna Filippo, id. 28, di Torino; Odella Rosa, nata Tonelli, id. 62, di Pinerolo; Chiriotto Francesca, nata Massola, id. 46, di Carmagnola; Michela Anna, nata Lorando, id. 72, di Agliè; Suor Maria Clara, di S. Teresa del monastero, del SS. Sacramento, al secolo Lottero Domenica, id. 28, di Savona; Suor Domenica del monastero di S. Giuseppe, al secolo Orsola Stura, id. 28, di Piovà (Asti).

Più, 3 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. Nell'*Italia Militare* del 17 si legge:

Sappiamo che sono stati diramati gli ordini dal ministero della guerra per i seguenti movimenti di truppe, i quali avranno luogo verso la metà di aprile:

Brigata Granatieri di Napoli (5 e 6 regg.), dal 4° al 6° dipartimento;

Brigata Brescia (19, 20 fant.); *Brigata Ferrara* (47, 48 id.) dal 7° al 1° dipartimento;

Brigata Bergamo (25, 26 id.) dal 5° al 6° dipartimento;

Brigata Reggio (45, 46 id.), dal 6° al 4° dipartimento;

Brigata Abruzzi (57, 58 id.), dal 6° al 5° dipartimento;

Brigata Palermo (67, 68 id.), *Brigata Ancona* (69, 70 id.), dal 1° al 7° dipartimento.

Il regg. *Cavalleggeri di Lucca*, dal 6° al 1° dipartimento, in surrogazione del regg. *Lancieri d'Aosta*, che sarà trasferto ad altro dipartimento.

Il 10 battagl. bersaglieri fu inviato in colonna mobile nel Barese.

Il 29 id. id. nella Basilicata.

Il 31 id. fu trasferto a Salerno.

Il 1° battagl. del 28 fant. fu trasferto a Tursi.

Tiro a segno. La *Palestra*, foglio ufficiale della Direzione generale della Società del Tiro a segno nazionale italiano pubblica, nel suo numero 7, il programma per il Tiro nazionale che deve aver luogo in Firenze dal 18 al 25 del prossimo giugno. Vediamo con piacere che la Società aggiungerà ai premi anche la medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, pei tiratori che proveranno di essere autorizzati a fregiarsene.

Ferimenti. Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 16:

È morto l'infelice parrucchiere che coraggiosamente tentò arrestare un borsaiuolo, e ne venne colpito con una pugnalata.

Evidentemente la pena di morte non è ancora abolita pei galantuomini.

— Nel *Movimento* del 16 si legge:

Nella scorsa notte verso le 2, mentre i ladri tentavano di penetrare in un'osteria posta in via della Marina sotto il ponte di Carignano, sorpresi da due guardie di pubblica sicurezza si diedero alla fuga. Le guardie si posero ad inseguirli, e intanto che una di esse, certo Passera, stava per afferrare uno di quei malfattori, questi lo ferì di coltello nel petto così fatalmente, che lo sventurato Passera venne rasportato allo spedale con poca speranza di salvarlo.

In tal modo riuscì ai medesimi ladri di sottrarsi alla forza pubblica, che però non tarderà, come speriamo, ad assicurarli alla giustizia, avendo, per quanto ci fu riferito, già qualche indizio per porsi utilmente sulle loro tracce.

Dono reale. — Ci scrivono da Modena: S. M. il Re fece dono all'orto botanico di Modena di una stupenda raccolta di piante *da serra*, fra le quali figurano magnifici arboscelli di *camellie, cicadee* e *musacee* di straordinaria grandezza; una *strelitzia augusta* ha foglie lunghe metri 3, 40.

La Direzione dell'orto botanico ricevè poi una lettera del ministro della Casa Reale, dalla quale apparisce il grande interessamento che la Casa stessa prende per gli stabilimenti scientifici del regno, e la soddisfazione che prova nel contribuire a mantenere lo splendore.

Suicidio. Lo stesso *Movimento* scrive:

Nel pomeriggio d'ieri in una casa, del sestiere San Vincenzo suicidavasi per impiccamento certa signora C. . germana d'origine, sugli anni 38, moglie d'un botteggio abbastanza agiato; motivo per cui rimane escluso che il movente del truce proposito sia stato il bisogno.

Dicesi però che avesse già dato qualche indizio di mentale disordine.

Tentato suicidio. La *Lombardia* scrive:

Alle ore 2 1/2 pom. di ieri fu tsasportato all'ospitale dei Fate-bene-fratelli di S. Vittore un tal Crippa Luigi, d'anni 46 circa, novarese, tamburino della guardia nazionale, ammogliato con prole, il quale cercò darsi la morte trangugiando una certa quantità d'acido solforico. Dopo essersi avvelenato si era portato al cimitero di Porta Magenta. Dicesi che l'essere stato licenziato pel vizio del vino dal servizio sia stata la causa che lo spinse ad attentare ai suoi giorni. Nonostante i solleciti soccorsi dell'arte, trovasi ancora in grave pericolo.

Assassino arrestato. Tempo fa, scrive la *Lombardia* del 17, un gravissimo misfatto fu commesso nel paese di Mesenzano. Una banda di malfattori introdottasi nella casa di quel parroco, dopo avergli vibrati oltre venti colpi di pugnale, e tentato di assassinare anche la domestica, credendo che amendue costoro fossero morti, ne misero a ruba la casa, e quindi carichi di bottino si diedero alla fuga. Il povero parroco, frattanto, e la domestica, mercè il soccorso della gente poco dopo accorsa, poterono essere salvati dalla morte. Frattanto dietro le indicazioni da questi fornite all'autorità, si giunsero ad arrestare alcuni degli autori di quel misfatto, fra cui certo Talloni Carlo. — Ma questi era riuscito ad evadere dalle carceri criminali di Varese, ove era detenuto. — Ieri sera le nostre guardie di P. S. giunsero ad arrestarlo di nuovo qui in Milano, ove s'aggirava con falso nome, e falsa qualifica.

Bibliografia. — *Al Re Vittorio Emanuele II in Firenze* — Canzone del cav. Pietro Barnabò Silorata. — Fano, coi tipi di G. Lana.

Il primo onomastico del Re d'Italia nella città di Dante, inspirava al Silorata il suo carme. Quali sieno i sensi del poeta, quale la veste di cui gli adornò, meglio che le nostre parole il diranno agli intelligenti i versi di lui. Ricordiamo agli amanti delle lettere belle questa canzone, e di essa specialmente le stanze IV, V, VI, dove il poeta contempla gli italiani di Etruria spiriti famosi, che or veggono l'Arca d'Italia al loro Arno nativo, e che vanno incontro al primo Re di tutta la patria.

Memorie diplomatiche. Si dice, scrive l'*Opinion Nationale* del 15, che il signor De Morny lasci delle *Memorie* che dovranno essere pubblicate dieci anni dopo la sua morte, cioè nel 1875.

— Leggiamo nell'*Epoque* che le *Memorie* del principe De Talleyrand debbono pubblicarsi in quest'anno da' sui eredi.

— Il signor di Schmerling; ministro di Stato in Austria, dice il *Pays* del 15, sta lavorando attivamente intorno alle sue *Memorie* nella redazione delle quali si fa aiutare dal signor F. Uhl, direttore del *Botschafter*.

Monumento a Watt. La *Presse* del 15 annunzia che sopra una delle piazze di Birmingham sarà innalzata una statua alla memoria di James Watt.

Giornali. — Abbiamo ricevuto i numeri 4° e 5° della *Corrispondenza letteraria*, pregevole giornale diretto da due giovani scrittori di non comune ingegno, che sono i signori G. De Blasi e D. Macario.

Nelle materie contenute così in questi due numeri come nei precedenti abbiamo notata molta varietà e molti articoli che non solamente trattano di cose interessanti, ma sono scritti in buona lingua e con maturità di giudizio. La *Corrispondenza letteraria* viene alla luce il 1° e il 15 di ogni mese presso l'editore Moretti. È un'ottima pubblicazione, che, proseguendo come ha incominciato, riuscirà utile alle lettere italiane e va anche raccomandata alle famiglie che desiderano una lettura amena ed al tempo stesso istruttiva.

Necrologia. Il *Courrier de Lyon* annunzia la morte del signor Mathieu (de la Drôme), celebre meteorologista.

Egli era nato il 7 giugno 1808 a San Cristoforo presso Romans, e da giovanissimo fu nel suo dipartimento uno degli agenti più attivi dell'opposizione liberale. Dopo il 1838, insieme ad alcuni suoi amici egli aprì a Romans un ateneo letterario, nel quale egli insegnava l'economia politica; e, quando quell'ateneo fu chiuso dal governo, il Mathieu fondò *La voce del solitario*, rivista indipendente che diresse fino alla rivoluzione di febbraio.

Nominato rappresentante del secondo collegio della Drôme, all'Assemblea costituente, il Mathieu fece parte del Comitato degli affari esteri, e prese sovente la parola a favore delle classi laboriose. Partigiano delle dottrine socialistiche, egli votò sempre con la Montagna, ed appoggiò il diritto al lavoro, l'istituzione dei circoli, e la proposta di mettere in istato di accusa i presidenti ed i suoi ministri. All'Assemblea legislativa, il Mathieu tenne la stessa linea di condotta, si associò alla protesta dell'estrema sinistra contro la spedizione di Roma, contro la legge elettorale del 31 maggio e la revisione della costituzione. Più di una volta portò alle stelle il socialismo dicendo che — « doveva purificare le sorgenti della proprietà. » — Arrestato la notte prima del colpo di Stato del 2 dicembre, con decreto del 1 gennaio 1852 fu espulso dal territorio francese, e visse nel Belgio fino a tanto che gli fu permesso di rientrare in Francia.

— Nella *Gazzetta di Firenze* del 16 si legge:

Il prof. Luigi Muzzi di Prato, accademico corrispondente della Crusca, uno de' più dotti e ingegnosi letterati del secolo e certamente il principe degli epigrafisti, è morto lunedì sera a ore 4 circa in Firenze, a 90 anni.

— È morto il generale Gerlach, che ha tenuto il comando in capo delle truppe danesi durante l'ultima guerra.

ULTIME NOTIZIE

Nel *Precursore* di Palermo del 13 si legge:

« È stato arrestato il prete da Marineo che spacciava in Palermo napoleoni falsi. »

Da Bagheria scrivono in data del 10 allo stesso *Precursore*:

« Quest'oggi questo delegato e la forza dei carabinieri, dietro regolare mandato di cattura, arrestarono il sindaco di Bagheria come imputato di omicidio con prodizione in persona di certo Cadorno, commesso la sera del 5 corrente e come imputato di falsità in affari di leva ed altri reati. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 — Corpo legislativo. È stata annullata l'elezione del collegio della Marna, giusta le conclusioni dell'ufficio.

Senato. — Il cardinale Donnet dichiara che non ha fiducia negli impegni assunti dall'Italia, e vorrebbe che la Francia precisasse le guarentigie da darsi al papa.

Roma, 16. La Congregazione dell'Indice ha condannato l'opera intitolata *l'Empereur et le Clero* dell'abate Testory elemosiniere nell'armata francese al Messico.

Nuova-York, 4 Un messaggio di Lincoln annunzia che nulla è mutato nella politica interna e non fa allusione di sorta alle relazioni colle potenze estere.

Non si hanno notizie ufficiali di Sherman.

Grant prepara un gran movimento.

Oro 199. — Cotone 82.

Vienna, 17. Dicesi che Schmerling abbia dato le sue dimissioni.

Londra, 17. La Camera dei comuni ha votato il bilancio dell'esercito.

Nuova-York, 9. Fu data una grande battaglia il giorno 24 a Salisbury tra Sherman e Johnston. Il risultato rimase indeciso.

Alcune voci farebbero credere che i separatisti si preparino ad evacuare Petersburg.

Il Senato della Virginia autorizzò il governo ad armare gli schiavi per difendere Richmond ed altre località.

Parigi, 17. Il *Moniteur* reca la nomina a senatori dei sigg. Fleury, Devienne, Mellinet e Chevreau.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che il conte di Sartiges abbia fatto a Sua Santità alcuna commnicazione circa il ritiro delle truppe francesi da Roma, e per conseguenza la risposta che si attribuisce a Sua Santità.

Amburgo, 16. — È probabile che a Copenaghen avvenga un cambiamento di ministero in senso più conservatore.

Nuova York, 9. — I giornali di Richmond biasimano la condotta di Johnston.

La Camera dei rappresentanti federali ha deliberato, al pari del Senato, di non riconoscere i debiti contratti dai separatisti.

Parigi, 17. — Senato. — Il cardinale Bonnechose dice di dubitare che la convenzione possa consolidare il potere del papa come si pretende da taluni. Sostiene che gli italiani non attendono che la partenza delle truppe francesi da Roma per fomentarvi la rivoluzione. Dice che questa costringerà il pontefice ad andare in esilio. Scongiura il governo di difendere il potere del Santo Padre.

Chaix d'Est-Ange ricorda l'origine e lo scopo della spedizione francese; quindi soggiunge: « Noi non abbiamo mai potuto ottenere che la Corte pontificia concedesse riforme serie e istituzioni liberali; la nostra bandiera difendendo il Santo Padre ebbe a provare il dolore di proteggere ogni sorta di abusi del governo pontificio. »

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17 marzo

	marzo 16	17
Rendi francesi 3 0/0	67 05	67 15
Id. id. 4 1/2 0/0	94 65	94 70
Consolidati inglesi	89 1/4	89 1/4
Id. id. fine aprile	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	64 70	64 80
Id. id. fine mese	64 65	64 80
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	872	882
Id. » » italiano	—	445
Id. » » spagnuolo	570	570
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	302	302
Id. » Lomb.-Venete	550	548
Id. » Austriache	442	440
Id. » Romane	280	282
Obbligaz. » »	218	217

*) *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO Gerente

BORSA DI TORINO

17 marzo 1865

Fonds pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0/0	— —	64 40	— 64 45	31 mar.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	64 45	— —	— —
Fondi privati				
Banca naz.	1615		— —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

16 marzo.

Consolidati 5 0/0 in contanti	64 20
Id. 3 0/0 in contanti	42 —

Avevamo annunziato che i signori Raphaël e Fischer dovevano lasciare oggi Torino; ma siccome dopo il loro arrivo nella nostra città il numero delle persone che ricevono ogni giorno diventa sempre più grande, eglino risolsero di trattenersi ancora per qualche tempo. Essendo il sistema degli *occhiali graduati* di questi abili ottici-oculisti di maravigliosa efficacia per conservare, migliorare e guarire le viste indebolite o malate, se ne avvertono tutte le persone che sono nel caso e che vogliono rimediarvi prontamente. I signori Raphaël e Fischer continuano a ricevere in piazza Carlo Felice, n. 9, tutti i giorni dalle 11 alle 4.

NON PIU' FREDDO AI PIEDI!!!

mediante le **Solette Igieniche** *di crine e coltrofugo Lacroix*

Br. s. g. d. g. Medaglia d'argento. Queste soletto rifiutano l'umido e conservano ai piedi il loro calor naturale. Fabbr. *Pass. Choiseul*, 72. — Vendita in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo,** via Ospedale, n. 5. — Per donna o ragazzi fr. 2 20, per uomo fr. 2 80.

MALATTIE *degli occhi* guariti radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r Rousseau; cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farmacie *des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis, e dalla Agenzia D Mondo, via dell'Ospedale, 5.

OLIO IPPICO per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lascar traccia sensibile all' occhio nè al tatto rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 5 o da 10 fr. Fabbrica Pacoud rue Dauphine, 26, Paris. — Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

ASMA, veri **CIGARI BARÉ**

farm. Parigi, 12, *rue Culture Ste-Catherine*

Guarigione radicale. Cessazione istantanea della tosse e del soffocamento. — L. 3 la scatola.

Guide de l'asthmatique, c. 50

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita alla farmacia Bonsani.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. Fournier inventore, *26, rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 60 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Trisano; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lettora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE DELLA BOCCA E DELLA GOLA

PASTIGLIE DI DETHAN

COL SALE DI BERTHOLLET

(Cloruro di Potassa)

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*croup, angine*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno facilmente alla tosse i caratteri della sensibilità alla tosse; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta dal tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE

DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedi si usano concorrentemente.

DEPOSITI:

A PARIGI, Dethan, farmacista, Pass. St-Denis, 99.

In Torino presso i farmacisti seguenti, via di Po, e Avviena, via S.t Teresa, ricino alla chiesa di S. Giuseppe.

IL NUOVO GIORNALE GALANTE ILLUSTRATO

SOPRA OGNI RAPPORTO DILETTEVOLE

Si pubblica in Milano tutti i Giovedì — I vari numeri di esso conterranno:

Articoli di varietà ed articoli sociali,	*Fatti diversi,*	*Staffilate,*
Romanzi allegri e dilettevoli,	*Scandali,*	*Cose del giorno,*
Cronache scandalose,	*Aneddoti,*	*Rivelazioni,*
Satire,	*Punture,*	*Memorie,*
Notizie,	*Motti di spirito,*	*Intrighi amorosi,*
Pettegolezzi,	*Curiosità,*	*Rebus,*
		Sciarade e perfino
		Fatti orribili!.....

Prezzo conveniente d'associazione e con premii:

Per un anno lt. L. 12 00 con 4 volumi di premio
» sei mesi » 6 50 2 id. id.
» tre id. » 3 50 1 id. id.

Chi si associerà per un anno oltre i 4 volumi riceverà insieme per doppio regalo la strenna della *Biblioteca galante*.

N.B. Si spediscono i numeri arretrati per chi li desidera.

Le associazioni si ricevono presso la *Direzione del Giornale galante illustrato in Milano, corsia Giardino, n. 12*, mediante vaglia postale anticipato.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevetto di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie **Marie Frères,** *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, **44**). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. Mediante la sua azione elettro-medicale, restringe e fortifica le parti che formano ernia e ne assicura la guarigione. — **Prezzo:** Bendaggio semplice, fr. 32; doppio, fr. 52; per ragazzi, fr. 22, semplice. Vendita in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE,

Cure, che si può fare facilmente in segreto, ed anche in viaggio.

Attestati sopra tutte due sig. Ricord, Bert, Velpeau e Cullerier, capo chirurghi specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi, del servizio delle malattie contagiose, dalle quali risulta che le Capsule Mothes sono, senza dubbio state finora le più gran successo, e che i medici non potrebbero mai troppo accogliere e propagare questo nuovo rimedio.

N. B. — A causa di equivoco (alcuni contraffattori furono condannati per frode nel Medicamento) esigere l'etichetta conforma al modale ridotto qui sopra.

Agente commissionario, D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stesso casa, strada Toledo, 256. — Si vendono nelle principali Farmacie della città d'Italia.

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ

NAZIONALI

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Torino

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSCHE. *Rocellente depurativo del sangue.* — Guarigione d'ogni malattia sia recente che la più ribelle (non ole senza mercurio, ma privo ancora d'ogni minima particella di mineral). **Sifilitiche.** Gonorree, Scoli, Flori bianchi, Ulceri, Rapidissimi cutanee, Scrofole ed ogni specie di Sintomi si acquisite che ereditarie. Ringiovanisce istantaneamente le trista cue mene che reattiona affezione del lagrimare; efficace pelle verminosissime, stomaco delì fiato, dolori della spina dorsale, completo i pernicioni effetti del preparati mercuriali e la mancanza di monstrui, consunguistano i loro sintomi; e quasi sempre grado svanesti, in ogni stà, stesso e tempo; per chi viene chiamato da chiarissimi autori il più puro, il più potente dei farmaci. — L. li. 4, coll'istruzione per curarsi da per sè ogni malattia segreta e secondo il metodo dei più classici sifilografi, Fabn. Ricord, Welpae, Wall, Dupuytren, Delpech, ecc. Terza Edizione ampliata e corretta.

BALSAMO VIRILE. — *La vita non si mantiene che la mercè degli stimolanti.* — **Brown Broussais,** innocuo, tonico e stimolante; il più potente, il più efficace e sicuro per la guarigione dell'impotenza sessuale d'ogni genere; privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, sterilità, paralisi alle mani nello scrivere; inoltre il sistema nervoso, caduto nell'abbattimento di un vizio d'organizzazione, nulla vi tiene di più specifico, che impressionabile prontamente e rapidamente il sistema nervoso, mercè di questo *portentoso Balsamo*, viene ridotto alla sua azione, tutto si ottiene. Questo è il tipo della medicazione anticamente chiamata *ricouforto degli spiriti vitali* (ascliora sacra) che dà sessuo altro medicamento si può ottenere sì sperare; e con ragione viene di continuo amministrato dai pratici ai debilitati, tali vennti dietro malattie, perdite, sterilità, privazioni ed abuso di piaceri, mancanza ecc. Ristora e conserva le forze radicali rendendola atte alle loro funzioni predestinate dalla natura. — L. li. 4.5 colle dovute istruzioni indicanti la cura di varie malattie, non che varii antidoti sugli avvelenamenti e per preservarsi dalle malattia veneree, cogli attestati delle ottenute guarigioni.

ENERGICO VEGETALE D'WILL. — Cura e guarigione radicale, infallibile, in brevissimo tempo, di tutte le Gonorree, in ispecie le più ostinate. Scoli recenti o inveterati, qualunque siano i loro sintomi, in ogni età e sesso. È superiore ad ogni altro rimedio. — L. li. 4 **50.** (Bisognerà, dottore inglese, ha registrato nel *Bollettino delle Scienze Mediche* 48 guarigioni su 50 infermi, nel termine di 10 giorni).

SCIROPPO DESESSANT. — *Chiamato infallibile* Rendidin, sagman anchoran. — È il più efficace per ottenere una completa guarigione di tutte le tossi, raucedini, affezioni di petto, bronchiti, catarro, polmoniti, fiopplezze, spasmi nervosi, favorisce l'espettorazione. La sua influenza è oltremodo notevole e di somma utilità in ogni condizione dello stato puerperale (*all'Hôtel-Dieu*, somministrato a 60 e più puerpere, tutte, sortirono felici) e nelle tossi convulsive dei bimbi, dissenteria, non che nell'incontinenza notturna dell'orina nei medesimi, per cui si raccomanda alle madri che malgrado di questa bizzarra malattia non si conosca la cagione, cessa coll'uso di questo Sciroppo che è innocuo. Con questo Sciroppo i bimbi non hanno più bisogno di alcun'altra medicina. — L. li. 3 **50** il flacon, coll'istruzione e coll'opuscolo *Nuovi Orizzonti per la guarigione di ogni malattia*. Ad evitare ogni contraffazione, ogni flacon di forma ottagonale porta scolpito sul vetro: *Preparati Organici di Sanità*. Bocca Giovanni; e va unito l'opuscolo sunnominato colla firma manoscritta: Bocca Giovanni *Farmacista*. con timbro particolare a doppio rilievo.

(Vedi i documenti delle ottenute guarigioni nell'Almanacco Nazionale della *Gazzetta del Popolo* di Torino, 1864-65)

Depositario generale Genova, Bruzza, piazza Nuova.

Depositi Torino, Bonzani, via Dora-rossa; Milano, Biraghi, corso Vittorio Emanuele; Sassari, Solinas; Bologna, Veratti; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Bertoletti, Reggio (Emilia), farmacia reale Jodi; Revero, Coghi; Napoli, Romano e Leonardo Fir-ize, Signorini; Cagliari, Todde; ed in tutte le farmacie esigere le mancanze. Coll'aumento di un franco si spedisce contro vaglia postale franco di ferrovia.

GUANO VERO DEL PERU'

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Il sottoscritto, come unico incaricato dal Governo del Perù per la vendita del ***Guano*** in tutta l'Italia, si reca a premura di mettere in avvertenza le persone agricole che fanno uso del suddetto ***Vero Guano delle Isole di Chincha***, che non può essere vera e legittimo ***Peruviano*** quello che non viene estratto dal suo deposito di Sampierdarena, e che devono tenersi in guardia contro le offerte di vendita al ribasso, vendendo il sottoscritto senza eccezione ai prezzi fissati dal Governo del Perù, che sono i seguenti:

Fr. 325 per tonnellata di **1000** kil. per partite superiori a **20** tonnellate
» 350 » **1000** » » inferiori a **20** »

Posta la merce a magazzeno in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

AVVERTENZA.

Sono incaricati della vendita:
in NAPOLI . . . il signor Alessandro Beltrami;
in TRIESTE . . . i signori C. L. Chiozza e figlio per le provincie italiane dell'Austria.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

Genova, febbraio 1865. LAZZARO PATRONE

Piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottiene finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vinca tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chil gramma di polvere da 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 8 a 9 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		*Non affrancato*	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 5	1/4 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 36, Torino.

ACQUE ANTISIFILITICHE DEL POLLINI

Da quasi duecento anni sono universalmente conosciute le **Acque del Pollini** per la virtù meravigliosa che posseggono di guarire le *sifiliti secondarie e terziarie* anche più gravi e ribelli, e dissipare le tristi conseguenze dei rimedii mercuriali, di cui spesse volte si abusa nella cura di simili malattie. Il sottoscritto proprietario di queste acque, occupato nella loro preparazione, esclusivamente a lui riservata nei molteplici effetti ed a voce non potendo ormai bastare al loro smercio che va crescendo ogni giorno in Italia ed all'estero, ha creduto opportuno di divulgarne la spedizione col sig. Carlo Erba, direttore della Farmacia di Brera in Milano.

Nessuna bottiglia di queste acque sarà dunque tenuta per legittima quando non provenga dallo stabilimento del sottoscritto in via della Signora, N. Milano o dal sig. Erba, e non sia munita di timbri speciali e speciale istruzione a stampa sul modo di usarle.

Per maggiori schiarimenti sul loro uso si spedirà *gratis* la relativa istruzione a chiunque ne faccia domanda in lettera franca.

D. Antonio Gasparini, *nipote ed unico successore del Barone Dr F. Pollini.*

Milano, 1 marzo 1865.

PRECAUZIONE!

Il Pubblico è pregato di non confondere le rinomate Pillole del famoso Dottore **ASTLEY COOPER**, che da **venti anni si vendono alla Farmacia della Legazione Britannica in Firenze**, e che hanno acquistato ormai una così grande reputazione, con quelle che di recente si cerca di vendere col nome d'un certo COOPER, farmacista in Inghilterra, che per mero caso porta il medesimo nome dell'illustre Dottore.

Il Deposito in Torino delle vere **Pillole COOPER** trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N.° 5, e dal farmacista Tarricco, angolo di Piazza S. Carlo.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — ACQUA D. FIOR DI GIGLIO per la carnagione — **PARIGI** Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

DI J.-P. LAROZE, chimico farmacista della Scuola superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proteiforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, toglie ogni senso di pesc allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta lo fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpiti, vomiti, mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni digestive, e sulle che in somnità mediche lo hanno adottato come l'unico rimedio reudeli atte principali agenti terapeutici, il Ioduro di potassio, il Proto-Ioduro di ferro, avendo constatato che sotto la sua influenza, il primo perde la sua azione irritante, e il secondo la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la bocetta.

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE **ED IODURO DI POTASSIO.**

Ioduro di potassio, amministrato in Giustizione e sotto forma solida cagiona si spesso quella spossanza e produce gli accidenti che si è costretti di rinunziarvi; questo medicamento così efficace, preso col Sciroppo di scorze d'arancio amare non produce più gastralgie nè sconcerti intestinali, e mercè questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tubercolose, cancrose e in quelle secondarie sifiliche, erpetiche, reumatismali, di cui è in ispecie il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la bocetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE **AL PROTO-IODURO DI FERRO**

Lo associare il sale ferruginoso al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo, sempre adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del sugo gastrico e, per conseguenza, regolizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti acradevoli (pesantezza di capo, stitichezza, dolori epigastrici) del ferruginosi e dei loduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Difficilo nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; tali colori pallidi, perdite bianche, anemia, affezioni scrofolose, erachitismo, la cura si può protrarre alungo. Prezzo: 6 fr. 50 la bocetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in bocette speciali (e non mai in mezze bottiglie nè in forma cilindrica). Spidizioni: **Case J.-P. LAROZE**, (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*.) Deposito generale: farmacia Laroze (rue Neuve-Bells-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Oppotsi a tutte le lingue nella quale si accompagno la istruzioni che accompagnano ciascun prodotto.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

In Napoli, stessa Casa, via Toledo, n. 206.

Trovasi in Torino dai farmacisti seguenti Bonzani, Depanis; *Milano*, F. Alom ani, Biraghi *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertelotti; *Sassari*, Solinas; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Pieri; *Livorno*, Cavallo; *Verona*, Prini; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Ancona*, Collamarini; *Torre Pellice*, Musson, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Barbone.

PEIRANO, DANOVARO e COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA *a* NAPOLI *e viceversa*

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a *10 ore di sera*.

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a *10 ore di sera*.

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a *2 ore pomeridiane*.

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana a *2 ore pomeridiane*.

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA *e viceversa*

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a 2 ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità per l'**ITALIA**, la **FRANCIA** ed il **LEVANTE**

Partenze da Genova

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore 2 pomeridiane.
» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 3 di sera.
» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore 8 di sera
» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 8 di sera.
» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, il 16 marzo ed il 6 aprile.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigo*, agente della Compagnia

DIZIONARIO GEOGRAFICO-POSTALE D'ITALIA pubblicato dalla Direzione delle Poste del Regno. Torino 1863. Un grosso volume di pagine 760 in-8°, L. 4 60 franco di posta.

Di recente pubblicazione

Elenco alfabetico dei Comuni omonimi del Regno d'Italia con indicazione della nuova denominazione di essi assunta, compilato per uso dell'Amministrazione delle Poste Torino 1865, in-8°, cent. 80. Chi ne acquista copie tre avrà la quarta *gratis*.

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di F. Borri e Comp., via Barbaroux n. 20, Torino.

LA LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Esame filosofico dei rapporti che viene ad assumere la Chiesa in faccia allo Stato secondo i principii del nuovo diritto pubblico europeo e dietro la caduta del

DOMINIO TEMPORALE

pel Dottore BARTOLOMEO DE RINALDY

(Torino, Unione Tipogr. Editrice, 1865 — Prezzo L. 3).

ACQUA DENTIFRICIA SALA

Quest'acqua, interamente composta di sostanze igieniche, scelte e preparate con molta cura, imbianca e conserva i denti, rinforza la gengive e lascia alla bocca un profumo gradevole.

Prezzo fr. **6, 3 50** e **2**, secondo la dimensione.

ALCOOL DI MENTA INGLESE PATTERSON di Londra, fr. 4 e fr. **2 50** la boccetta. Casa principale a Parigi *(rue de la Verrerie, 36)* e presso i principali profumieri di Francia. — In Torino all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

APPARECCHI ROGIER-MOTHES CONTRO LE EMANAZIONI

Intercettano l'odore delle fosse, dei cessi, cloache e lavatoi, ecc. Approvati dal Comitato consultivo d'igiene pubblica, dal Consiglio di Sanità, dalla Società d'incoraggiamento e quella degli architetti, ecc. Medaglia di 1ª classe all'Esposizione universale del 1855. — Nuovi catini inodori per le acque di casa. Per i dettagli, disegni e prezzo dimandare un manifesto che è mandato *franco*. — **Rogier et Mothes**, fornitori degli spedali, del genio militare e di tutti i porti della marine imperiale. — Parigi, cité Trévise, n. 20.

Opere Mediche del Cav. Dott. DE BRUC

in vendita presso la libreria di Luigi Reycend, 21, sotto i portici della Fiera, Torino

1° Trattato dell'elettro-galvanismo applicato alla medicina, preceduto da un saggio di elettro-fisiologia e seguito da un cenno sull'applicazione del metodo galvano-caustico e galvano-chimico per la guarigione spontanea delle cataratte, delle fistole lagrimali, ecc. ecc.

Questo libro è destinato a far entrare la scienza medica in una via al tutto nuova e di vero progresso; basta leggere l'opera del DE BRUC per convincersi di questo fatto, tanto più che l'autore appoggia le sue teorie sopra fatti positivi, irrefutabili. — Ultima pubblicazione dell'autore. Prezzo L. 7 50; franco, 7 70.

2° Formolario medico-eclettico-italiano contenente oltre a 5,000 ricette, formole e preserizioni dei primi medici nazionali e stranieri; opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. 7ª Edizione. Prezzo L. 6 50; franco, L. 6 70.

3° Trattato pratico delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Albo di figure esplicative. I vol. in-8° contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, e i modi di cura delle numerose malattie degli organi. 2ª Edizione. Prezzo L. 3 75; franco di posta L. 3 95.

4° Formolario Americano, o raccolta di ricette dei più distinti medici americani; questo volume fa seguito al formolario medico-italiano. Prezzo L. 3 50; franco di posta L. 3 60.

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole igieniche e mediche, ricette e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi, i modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso*; nuovi metodi di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quanti importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne fornirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa svelati in un circolo di metodi e di sostanze, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. **2** franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

LE MISSIONI ITALIANE

AL SECOLO XIX

Centesimi **40** franco di posta.

Rivolgere le domande all'EMPORIO LIBRARIO di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, N. 20, Torino.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Château d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nelle loro camere. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)